



IL MONASTERO INVISIBILE

Una rete di preghiera per la pace, nel segreto del mondo

Intenzione del MESE di GIUGNO 2016

NUOVA FORMA DI SCHIAVITU' SULLA PELLE DI POVERE DONNE

“Vorrei esprimere il mio pensiero sulla maternità surrogata o “utero in affitto”, di cui tanto si parla in questi ultimi tempi, con intere pagine di giornali dedicate al tema. In India, questo tipo di maternità altro non è che una **“fattoria umana”**, dove si dispongono **“in batteria” le donne che portano avanti una gravidanza surrogata, venendo accudite, sfamate, e pagate a tale scopo.** Ciò che colpisce (e soprattutto fa inorridire) è che l’essere umano possa essere coltivato, allevato e sfruttato come un qualsiasi prodotto della terra o un animale che cresce in batteria, al solo scopo di soddisfare le esigenze, i desideri o i bisogni di persone per lo più ricche e benestanti.

Ecco alcuni dati riportati da giornali e riviste: **il mercato della maternità surrogata in India vale circa un miliardo di dollari l’anno**; ben dodicimila stranieri – di cui molti inglesi – si recano ogni anno in India per fare uso di un utero in affitto; molte delle donne che decidono di diventare “madri surroganti” provengono dalle aree povere e rurali di quel Paese. La donna che decide di affittare il proprio utero riceve un compenso di 4.500 sterline. Ma quel che più inquieta è che si stanno costruendo delle vere e proprie “colonie residenziali”, grazie ai fondi messi a disposizione da molte cliniche, per ospitare fino a dieci madri surroganti durante il corso della gravidanza. Sono le cosiddette “*surrogacy houses*” cioè case della surrogazione.

E non si può non pensare all’immagine di stalle per esseri umani, dove le donne gravide vengono stipate per sfornare il prodotto che non è latte o carne ma altri essere umani, fatti su commissione dietro ad un corrispettivo ed adeguato compenso. Tutto ciò è davvero disumano, non aiuta lo sviluppo sano di una società.

Vengono in mente le parole preziose che Papa Benedetto XVI ha scritto nell’enciclica *Spe Salvi* : “Se al progresso tecnico non corrisponde un progresso nella formazione etica dell’uomo, nella crescita interiore dell’uomo, allora esso non è un progresso, ma una minaccia per l’uomo e per il mondo”.

(testo tratto da una lettera a Famiglia Cristiana del 29 maggio 2016)

Tutto questo succede in alcuni paesi del sud est asiatico (oltre all’India anche in Thailandia) dove le donne poverissime e, per la maggior parte, analfabete, sono le vittime designate di questo avvilente e disumano “sistema di riproduzione” industriale di bambini commissionati da ricchi, perlopiù occidentali che, oltre tutto, possono rifiutare il “prodotto” se è “difettato”. Tutto, naturalmente, nel nome dei diritti civili e del progresso sociale e nel silenzio assordante di tutte le istituzioni che dovrebbero proteggere e garantire quello che di più sacro esiste al mondo: la VITA.

Preghiamo affinché tacciano le voci che inneggiano al dio denaro e si alzino quelle che invocano, benedicono e affidano il dono prezioso della vita.

PREGHIERA:

Signore Gesù,

Che fedelmente visiti e colmi con la tua Presenza la Chiesa e la storia degli uomini;
che nel mirabile Sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue ci rendi partecipi della Vita divina
e ci fai pregustare la gioia della Vita eterna; noi ti adoriamo e ti benediciamo.

Prostrati dinanzi a Te, sorgente e amante della vita realmente presente e vivo in mezzo a noi, ti supplichiamo.

Ridesta in noi il rispetto per ogni vita umana nascente,

rendici capaci di scorgere nel frutto del grembo materno la mirabile opera del Creatore,
disponi i nostri cuori alla generosa accoglienza di ogni bambino che si affaccia alla vita.

Accompagna con la luce del tuo Spirito le scelte delle assemblee legislative,

perché i popoli e le nazioni riconoscano e rispettino la sacralità della vita, di ogni vita umana.

Con Maria tua Madre, la grande credente, nel cui grembo hai assunto la nostra natura umana,

attendiamo da Te, unico nostro vero Bene e Salvatore, la forza di amare e servire la vita,

in attesa di vivere sempre in Te, nella Comunione della Trinità Beata. Amen.